



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO

SVILUPPO RURALE
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE AGRICOLE



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SARDEGNA



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PSR SARDEGNA 2007 - 2013



RETE LEADER



GAL MARMILLA

P S R 2007-2013

Regolamento (CE) 1698/2005

Asse IV

APPROCCIO LEADER

Misura 421

COOPERAZIONE TRASNAZIONALE

GAL marmilla



SINTESI

Progetto di Cooperazione Transnazionale

”LAND MOVING”

GAL CAPOFILA	GAL MARMILLA
TITOLO PROGETTO	LAND MOVING
LEGALE RAPPRESENTANTE	RENZO IBBA

SINTESI



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO

SVILUPPO RURALE
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE AGRICOLE



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SARDEGNA



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PSR SARDEGNA 2007 - 2013



RETE LEADER



GAL MARMILLA

PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

1. TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

LAND MOVING

2. DENOMINAZIONE ABBREVIATA

LAND MOVING

3. IL GAL CAPOFILA

Denominazione completa GAL Capofila

"GAL ALTA MARMILLA E MARMILLA" società consortile a r. l. denominato **GAL MARMILLA**

Indirizzo Via Baressa 2, 09090 BARADILI (ITALIA)

Telefono +39 0783/959021 /fax +39 0783/959142

posta elettronica: galmarmilla@tiscali.it; galmarmilla@pec.it

Coordinatore del progetto di cooperazione

Nome: Maurizio Manias

e-mail: mauriziomanias@tiscali.it

numero di telefono: +39 3338179315

Soggetto referente del progetto di cooperazione

Nome: Andrea Sedda

e-mail: seddandrea@gmail.com

numero di telefono: +39 3663554545

Autorità di Gestione

Regione Sardegna, Assessorato all'Agricoltura e Riforma Agropastorale, Servizio Sviluppo Locale

Referente: Daniela Boi

e-mail: dboi@regione.sardegna.it

numero di telefono: +39 070 606 8030



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO

SVILUPPO RURALE
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE AGRICOLE



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SARDEGNA



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PSR SARDEGNA 2007 - 2013



RETE LEADER



GAL MARMILLA

4. I PARTNER GAL e NON

GAL SULCIS

Denominazione completa Partner 1:

“GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari”

GAL LINAS

Denominazione completa Partner 2:

GAL Linas Campidano

GAL SARCIDANO

Denominazione completa Partner 3:

GAL Sarcidano Barbagia di Seulo

GAL TERRE SHARDANA

Denominazione completa Partner 4:

GAL Montiferru, Barigadu, Sinis, Planargia, Campidano di Oristano Soc. Cons. a r.l.

Denominazione completa Partner 5:

GAL HOLSTEBRO

Denominazione completa Partner 6:

GAL HERNING

Denominazione completa Partner 7:

GAL RINGKØBING-SKJERN

Denominazione completa Partner 8:

GAL LEMVIG

Denominazione completa Partner 9:

RAS _ Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica



FONDO EUROPEO AGRICOLA PER LO

SVILUPPO RURALE
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE AGRICOLE



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SARDEGNA



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PSR SARDEGNA 2007 - 2013



RETE LEADER



GAL MARMILLA

4. DESCRIZIONE.

Motivazioni

Le valenze territoriali dei territori coinvolti, pur distinti per specificità proprie, hanno favorito la creazione di un partenariato il cui patrimonio paesaggistico e ambientale, in tutte le sue forme codificate, potesse diventare modello virtuoso di protezione, tutela e valorizzazione, ma soprattutto di risorsa economica e sociale.

Il riferimento è di certo l'enorme patrimonio storico tradizionale di tipo abitativo, spesso in stato di abbandono, che appare, se supportato da modelli di gestione di qualità, risorsa economica comune a tutti i territori interessati. Accanto ai centri storici e alle naturali stazioni di sosta di tipo abitativo, il paesaggio agrario, quello di rilevanza paesaggistica e quello legato ai siti archeologici e storico – culturali, rappresentano, in tutti i territori, gli ambiti attraverso i quali sperimentare modelli integrati di gestione.

Consistenti risorse comunitarie e locali hanno contribuito nell'ultimo decennio, almeno nelle realtà isolate, a tutelare la memoria abitativa di una cultura contadina in parte desunta, ma spesso i contenitori recuperati e, patrimonio identitario di memoria collettiva, non sono opportunamente utilizzati e non creano economia diretta e indotta sui territori e le popolazioni insediate.

I territori coinvolti, nel programmare gli interventi definiti nel progetto, mirano a un potenziamento non solo del settore turistico ma soprattutto propongono nuove sperimentazioni di gestione per l'invecchiamento attivo delle popolazioni dei partners coinvolti nel progetto.

E' proprio il contesto socio economico dei territori coinvolti che motiva il progetto; nei termini in cui la mobilità di giovani operatori economici e delle popolazioni anziane possa determinare nuovi modelli di utilizzo delle risorse storiche e paesaggistiche locali.

Le risorse di alta qualità paesaggistica assumono presupposto fondamentale per motivare lo scambio di buone pratiche nella gestione integrata dei "patrimoni identitari" e per la permanenza attiva nel territorio.

Non a caso nella costruzione del partenariato si è prestata particolare attenzione all'individuazione di soggetti che possano ben rappresentare un ventaglio delle realtà rurali sia italiane (sud e isola) sia di quelle europee (area britannica e scandinava).

Il progetto vuole proporre, in termini innovativi, un'azione comune Euro – Mediterranea che associ la grande tradizione organizzativa nord – europea nella gestione integrata delle risorse materiali e immateriali locali con il patrimonio dei territori coinvolti.

Le soste saranno rappresentate dal patrimonio abitativo in disuso, le pratiche sportive saranno organizzate da operatori specializzati, il paesaggio e le risorse territoriali saranno integrate per rendere unici i soggiorni e l'ospitalità.

Storia del progetto.

Il progetto che si vuole proporre è un avanzamento, in termini sperimentali dell'attività di ospitalità, del modello operativo intitolato "Borgi della Salute" inserito con Delibera della GR n.48/13 del 01.12.2012 tra gli interventi di rilevanza strategica Nazionale e Regionale per l'attuazione del Piano Nazionale per il Sud. Nella definizione del modello è chiaro il tentativo di integrare l'intervento con altre azioni di sviluppo locale che stanno interessando l'area svantaggiata della Marmilla quali il "Piano di Sviluppo Locale per l'area svantaggiata della Marmilla" e il Piano di Sviluppo Locale del GAL Marmilla.

La ricerca, che sottende a uno studio di pre – fattibilità realizzato dall'Università La Sapienza di Roma, definisce in maniera operativa le preziose opportunità di sviluppo locale e di riqualificazione urbana dei centri



FONDO EUROPEO AGRICOLA PER LO

SVILUPPO RURALE
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE AGRICOLE



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SARDEGNA



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PSR SARDEGNA 2007 - 2013



RETE LEADER



GAL MARMILLA

storici della Marmilla, ma rimanda a un'azione di approfondimento circa le concrete possibilità di avvio del modello, per la concorrenza con fattori immateriali che determinano la configurazione del sistema di offerta.

Questi fattori necessari alla operatività del modello innovativo saranno, con il progetto di cooperazione LAND MOVING, esplorati, sperimentati, comunicati e pubblicizzati.

Tema cardine del Progetto.

L'idea – forza del progetto LAND MOVING è la definizione di un modello sperimentale di gestione dell'invecchiamento attivo delle popolazioni coinvolte, attraverso una chiara caratterizzazione dell'offerta dei singoli territori coinvolti per specifiche vocazioni circa le risorse culturali, i paesaggi, il patrimonio identitario immateriale, gli eventi ludici legati alla socialità delle comunità e le capacità terapeutiche delle proprie risorse.

Attraverso l'utilizzo del patrimonio storico tradizionale diffuso in tutti i territori, si dovranno sperimentare reti – consorzi di operatori specializzati nell'ospitalità, nella manutenzione degli immobili, nell'organizzazione di pratiche tradizionali dal forte contenuto sociale, nell'organizzazione di eventi ludici correlati con le identità locali, nell'organizzazione di pratiche sportive e nell'utilizzo di prodotti locali terapeutici.

Largo spazio nel progetto dovranno avere i momenti di "educazione all'invecchiamento attivo", lo scambio intergenerazionale e culturale.

Obiettivo generale.

Il progetto LAND MOVING si pone come obiettivo generale **la sperimentazione di un modello di gestione integrata del patrimonio identitario materiale e immateriale**, per accrescere da un lato le opportunità di utilizzo economico delle risorse locali da parte dei giovani operatori dei territori coinvolti; da un lato per favorire l'invecchiamento attivo delle popolazioni anziane in uno spirito di prevenzione delle patologie senili collegate.

L'obiettivo generale è direttamente collegato al tema della programmazione attuale 2007-2013 della politica di Sviluppo Rurale: "miglioramento della qualità di vita nelle zone rurali", ma si proietta alle tematiche collegate alla nuova programmazione 2014 – 2020.

Obiettivi specifici.

1. **Rafforzare l'identità rurale mediterranea:** L'accoglienza rappresenta punto di forza delle comunità insediate nel sud e nelle isole del territorio nazionale. Attraverso questo connotato collettivo è possibile "esternalizzare" l'identità rurale di una popolazione, tanto più se gli attori "divulgatori" sono i custodi dell'enorme patrimonio immateriale di conoscenza e di tramando delle tradizioni locali. Il modello slow con il quale le popolazioni locali convivono rappresenta un punto di forza se rapportato ai ritmi vertiginosi cui soggiacciono le popolazioni urbanizzate, soprattutto se il tema è rappresentato da disturbi collegati al benessere indoor dei luoghi di residenza e di produzione, ovvero collegati allo stress da lavoro.



FONDO EUROPEO AGRICOLA PER LO

SVILUPPO RURALE
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE AGRICOLE

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SARDEGNA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PSR SARDEGNA 2007 - 2013

RETE LEADER



GAL MARMILLA

2. **Valorizzare l'integrazione tra le produzioni economiche, sociali e culturali:** Il sistema integrato di collaborazioni tra sistema sanitario locale, comunità e operatori economici può determinare fruttuose sinergie e favorire proposte innovative come la telemedicina, agro terapia, il sistema di trasporto collettivo/a chiamata. Di certo oggi che si assiste a una forte riduzione delle risorse statali nel dominio dei servizi è auspicabile che gli interlocutori che costituiscono lo scheletro di una comunità approfondiscano le possibilità d'interlocazione per una consolidata coesione sociale.
3. **Incentivare la permanenza dei giovani nel territorio:** L'attuazione sperimentale di modelli basati sull'ospitalità e sulla riscoperta delle tradizioni locali e dell'identità territoriale, ma soprattutto sullo scambio intergenerazionale favorisce una presa di coscienza da parte dei giovani delle potenzialità offerte dalle risorse locali materiali e immateriali. La sperimentazione dell'ospitalità, sarà preceduta da un percorso di "educazione" degli operatori economici locali. La preparazione al confronto, allo scambio e al dialogo, attraverso l'organizzazione di stage, in territori che già operano in settori simili, forniranno strumenti necessari agli operatori, costituiti in rete consortile, per la sperimentazione del modello di ospitalità.
4. **Sperimentare la mobilità di fasce anziane di popolazione:** Il confronto culturale tra territori e comunità mira a consolidare un network fondamentale per la definizione di una piattaforma europea che favorisca buone prassi e risolva le criticità legate all'innovativo modello di sviluppo economico legato all'utilizzo del patrimonio storico – tradizionale e ai saperi locali.

Descrizione delle operazioni previste

AZIONI	SOGGETTI ATTUATORI	COSTO PRESUNTO (€)	PERIODO
1. HOSPITALITY MODEL'S DEFINITION.			
SERVIZI e STUDI CONNESSI ALL'OSPITALITA': Individuazione patrimonio abitativo disponibile. Definizione dell'unicità dell'offerta d'ospitalità per attività e pratiche da attivare. Definizione del calendario degli eventi sportivi, culturali, enogastronomici correlati al modello di ospitalità. Definizione delle proprietà terapeutiche correlate alle specificità dei territori.	Lag LEADER e Lag PARTNERS (SARDINIAN)	(Lag Linas, Marmilla, Sarcidano e Sulcis)	Da MAGGIO a NOVEMBRE 2013
LAND MOVING 1 (evento internazionale in DANIMARCA)	Lag LEADER e Lag PARTNERS	(Lag Linas, Marmilla, Sarcidano, Sulcis e Terre Shardana)	5/7 giorni tra MAGGIO e AGOSTO 2014
2. CREATION OF AN ECONOMIC OPERATORS' NETWORK			
Costituzione rete di operatori economici per la gestione del modello di ospitalità. Definizione di protocolli d'intesa con il servizio sanitario locale per l'attuazione dell'assistenza correlata. Educational Tour per la rete degli operatori economici per lo scambio di buone pratiche per l'attuazione del modello di gestione	Lag PARTNERS (SARDINIAN)	(Lag Linas, Marmilla, Sarcidano e Sulcis)	5/7 giorni tra MAGGIO e AGOSTO 2014
3. HOSPITALITY MODEL'S EXPERIMENTATION			



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO

SVILUPPO RURALE
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE AGRICOLE



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SARDEGNA



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PSR SARDEGNA 2007 - 2013



RETE LEADER



GAL MARMILLA

Definizione di una piattaforma europea per l'invecchiamento attivo e per la mobilità della popolazione rurale.	Lag LEADER & Lag PARTNERS	(tutti I GAL) (si presumono 75 ospiti/anno per 10 giorni 2014 e 2015)	7/10 giorni tra MAGGIO e LUGLIO 2014 e 2015 (2 annualità)
L'ORTO DEI NONNI: pratiche di agro terapia con concorso sensoriale sulle produzioni.			
AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA: concorso enogastronomico in cui le popolazioni locali intraprendono un percorso di scambio sui sapori locali con le comunità danesi ospiti.			
CENTO CANDELINE: percorso formativo - informativo sul vivere sano			1 giorno tra MAGGIO e LUGLIO 2014 e 2015 (2 annualità)
LAG 2.0: percorso di alfabetizzazione informatica alle popolazioni locali da parte delle popolazioni danesi ospiti.			3/4 giorni tra MAGGIO e LUGLIO 2014 e 2015
LAND MOVING 2 (evento internazionale in MARMILLA)	Lag LEADER e Lag PARTNERS	(tutti I GAL)	4 giorni LUGLIO 2015

Modalità individuate per assolvere ai compiti organizzativi e direttivi

<p>Il Gal capofila costituirà un Comitato di Coordinamento formato da un rappresentante per ogni partner, questo Comitato programmerà tutte le attività previste e terrà i rapporti con tutte le risorse tecniche coinvolte nei vari territori implicati nel progetto; il Comitato sarà formato da un rappresentante istituzionale e da un referente di ogni GAL e partner associato.</p> <p>Un evento di apertura, da tenersi in ogni territorio Leader coinvolto, e uno di chiusura che si volgerà in una sede unica e avrà un carattere internazionale e sarà condiviso da ogni GAL, segneranno l'avvio e la fine dei lavori. Frequenti missioni e almeno due incontri all'anno potranno garantire strette relazioni tra i componenti.</p> <p>I sistemi di comunicazione virtuale più diffusi (mail, skype, chat) saranno resi disponibili per una più assidua relazione tra le parti. Anche i partner saranno stimolati ad organizzare meeting di informazione e sensibilizzazione sui rispettivi territori.</p> <p>Il Comitato di Coordinamento curerà, nella fase finale del progetto, la stesura di un rapporto complessivo dell'esperienza indicando il percorso operativo e metodologico svolto, i risultati quali - quantitativi ottenuti secondo anche griglia degli indicatori.</p> <p>Il rapporto formerà oggetto della rendicontazione finale e verrà divulgato sia nell'evento finale che sui siti web del partenariato.</p>
